Luigi Mariano

CANZONI ALL'ANGOLO

Arrangiato, registrato e mixato tra gennaio e aprile 2016
al *Belair Studio* di Albano Laziale (Rm) da **Alberto Lombardi**

Quartetto d'archi arrangiato e diretto da **Antonio Fresa**
(*Come orbite che cambiano*, *Il fantasma di Tom Joad* e *L'ora di andar via*)
e registrato al *MAD Entertainment Recording Studio* di Napoli
da **Andrea *Jean Michel* Cutillo**, il 16 marzo 2016

Arrangiamento archi di *Canzoni all'angolo* e *L'ottimista triste*
Alberto Lombardi

Adattamento in italiano di *The ghost of Tom Joad*
Luigi Mariano

Foto di **Matteo Nardone**
Grafica e artwork di **Sebastian Comelli**
Ufficio stampa **Chiara Giorgi** - chiagiorgi@gmail.com

Paola Cimino, **Antoine Ruiz**, **Giovanna Prete**, **Silvia Luberti**, **Federica Palma**, **Rosalba Santoro**, **Maria Luisa Devicienti**, **Mario Spalluto**, **Luciano Revi**, **Andrea Rizzo** e **Gaetano** *il piccolo genio*, per lo spirito generoso ed empatico con cui hanno accolto e compreso dall'inizio il mio percorso umano, prima che artistico.

Marcello Centonze e **Alberto Minafra** dell'Associazione *Civilia* per l'enorme stima donata, per avermi coinvolto attivamente nella costruzione del loro ambizioso progetto musical-culturale per il Salento, trascinandomi spesso in varie iniziative meritorie e infine consegnandomi, nell'estate del 2015, il *Premio Civilia Salento*.

Franco Carratori, **Massimiliano Mangoni** e tutti gli amici del *Premio Ciampi*, per il supporto e la simpatia costante verso i miei progetti, seguiti con attenzione e interesse dall'edizione (per me fortunata) del 2013.

Tutti gli organizzatori e le giurie dei prestigiosi concorsi musicali che, dopo la pubblicazione di *Asincrono* del 2010, mi hanno gratificato di molti premi inaspettati.

Il **Monk Club** di Roma, per i *pallet* colorati in copertina.

Simone Cetorelli, per il gradito dono di una mia foto al piano.

Tutti gli **artisti** talentuosi ma spesso misconosciuti, che ho incontrato lungo il viaggio e che sono presenti in molte facce o personaggi di questo disco, soprattutto dentro *Alla fine del check* e *Canzoni all'angolo*.

Tutte le **anime** calorose e partecipi che, da *Asincrono* in poi, sono accorse ai miei spettacoli, in questi sei anni intensissimi in giro nelle piazze, nei cortili, nei chiostri, nei teatri e nei club di mezza Italia.

Jane e **Stephen Hawking**, con **Eddie Redmayne**, per l'ispirazione inconsapevole.

Bruce Springsteen, per il suo modo di vivere la musica, che ammiro da decenni.

Silvia, per lo zaino da condividere e la strada che ogni giorno mi insegna a percorrere.

Mia madre Giuliana e tutta la mia famiglia, per il sostegno incessante e senza prezzo.

GRAZIE A

Pierre Ruiz, che da anni ha capito e abbracciato il mio mondo, coccolando poi le mie nuove canzoni con intelligenza, rispetto e sensibilità, proteggendomi le spalle e soffiando sulle vele del mio galeone.

Alberto Lombardi, perché ha saputo infondere anche stavolta energia vitale ad ogni brano, dal più malinconico a quello più ritmico, tirando fuori qua e là anche discreti lapilli della mia anima rock e guidandomi con sapienza.

Neri Marcorè, **Simone Cristicchi**, **Mino De Santis**, **Nina Monti** e **Pericle Odierna**: artisti e persone che adoro, amici preziosi alla cui spiccata creatività, generosità, inventiva e umanità questo lavoro deve moltissimo.

Tutti i **musicisti** straordinari che mi hanno onorato della loro presenza in questo disco, appassionandosi alle canzoni e costruendo un'impalcatura musicale solida, a sostegno delle mie storie.

Antonio Fresa, per l'arrangiamento del quartetto d'archi e in generale per l'emozione di godere del suo estro (e del suo pianoforte) in tre brani a me molto cari, registrati con precisione da Andrea *Jean Michel* Cutillo.

Marcello Zappatore, per la registrazione della voce di Mino De Santis nel suo studio di Giorgilorio (Le).

Nicco Verrienti, per i mille stimoli musicali, le idee, i confronti, le cene, lo sprono e i consigli di cuore.
Daniele Sarno, per il senso di fratellanza costante, musicale e non, di notte e di giorno.
Pippo Pollina, per il suo supporto e affetto, che mi avvolgono da tanti anni, anche da molto lontano.
Emanuele Dabbono, **Vincenza Casati** e tutti i meravigliosi ragazzi di *Genova Per Voi 2013*, perché è stata tra le esperienze più dense, utili e decisive della mia vita.
Franco Fasano, per l'idea d'arrangiamento di "Se ne vanno".
Mauro Biani, per il titolo, involontariamente ispiratore, di una sua vignetta sul Manifesto: *L'ottimista triste*.

Luigi Nico, **Antonello Cacciotto**, **Angela** e **Marilena Catapano**, **Lorenzo Piscopo**, **Stefania D'Ambrosio**, **Michele Micarelli**, **Imma Linciano**, **Ilaria Falconieri** e il *presidente* **Francesco Maria Zinno** per la loro amicizia, la condivisione, la pazienza e il forte legame, che mi hanno spinto ogni giorno a migliorarmi, forse anche per ripagarli della fiducia da loro giunta in regalo negli anni.

Luigi Mariano	voce, pianoforte (2), rhodes (2), armonica (9), cori
Alberto Lombardi	chitarre (acustiche, classiche, elettriche), rhodes (2; 9; 10), programmazioni, percussioni, fischio, cori
Marco Rovinelli	batteria
Pierpaolo Ranieri	basso e contrabbasso elettrico
Primiano Di Biase	fisarmonica (5; 6; 7), rhodes (5; 6; 9), hammond (1; 2; 4; 5; 6; 7),
Antonio Fresa	pianoforte in *Come orbite che cambiano* e *L'ora di andar via*
Alessandro Valle	pedal steel guitar (1; 7; 9), mandolino (6), dobro (5)
Mario Gentili	violino e viola in *Canzoni all'angolo* e *L'ottimista triste*
Simone *Federicuccio* Talone	timbales in *L'ottimista triste*

Quartetto d'archi sotto la direzione di **Antonio Fresa**

Salvatore Lombardo	I violino
Domenico Mancino	II violino
Giuseppe Navelli	viola
Aurelio Bertucci	violoncello

Con la partecipazione amichevole di

Neri Marcorè	voce in *Canzoni all'angolo* e seconda voce ne *Il fantasma di Tom Joad*
Simone Cristicchi	voce e invettiva remottiana in *Fa bene fa male*
Mino De Santis	voce in *L'ottimista triste*
Nina Monti	seconda voce e cori in *Alla fine del check* e *Fa bene fa male*
Pericle Odierna	tromba in *Come orbite che cambiano,* sax soprano in *Quello che non serve più,* clarinetto *in L'ottimista triste,* flauto in *Canzoni all'angolo*

MILLE BOMBE ATOMICHE
(Luigi Mariano)

Ho dentro mille bombe atomiche
sepolte nell'oscurità
sotto foreste di conifere
l'inverno le custodirà

Io mi trasformerò in un missile
sparato sopra le città
ci son dolori da distruggere
con ogni arma che si ha

Dov'è l'errore nel tuo passato?
Cos'è che uccide come un peccato?

Ho dentro mille bombe atomiche
e so che me le porterò
in questo viaggio incomprensibile
che si ripete identico

La strada sputa pioggia e grandine
a piedi nudi avanzerò
ma sto correndo proprio al limite
rischiando tutto quel che ho

Dov'è l'errore nel tuo passato?
Cos'è che uccide come un peccato?

Lanci un'occhiata nello specchio
e pensi che l'uomo che c'è
dall'altra parte non sei te
E con le bombe una ferita
non la puoi richiudere:
capisci che è inutile

Avevo mille bombe atomiche
ma un giorno le disinnescai
perché è banale farle esplodere
per ripudiare ciò che sei

Qual è la colpa
che ci ha sporcato?
Perché quest'acqua
non ci ha salvato mai?
Dov'è l'errore nel tuo passato?
Cos'è che uccide come un peccato,
come mille bombe atomiche?

L'ORA DI ANDAR VIA
(Luigi Mariano)

Nella mia testa poi squillò
come una sveglia troppo carica
la voce che mi richiamò
e un bimbo si fermò:
si rientra a casa
ma tornerà domenica

La scuola e poi l'identità
radici forti che ti legano
ma lascerai la tua città
sul primo treno che
dovrà rincorrere
sempre la felicità

Questa
è l'ora di andar via:
la malinconia
in viaggio svanirà

Questo
è forse il mio destino:
mettersi in cammino
e non tornare più

E lei rimase ferma lì
vestita solo dei miei limiti
forse fu il vento che impazzì
e volle ucciderci
scuotendo gli alberi
e strappando petali

Questa
è l'ora di andar via:
la malinconia
in viaggio svanirà

Questo
è forse il mio destino:
mettersi in cammino
e non tornare più

Il sole rosso salirà
in cielo a splendere
e vedrai che non ci sarà mai più
tempo da attendere
Ora io lascio questa vita
ma il viaggio mio non finirà:
continuerà con te

Questa
è l'ora di andar via:
la malinconia
all'alba svanirà

Questo
è forse il mio destino:
mettersi in cammino
e non tornare più

CANZONI ALL'ANGOLO
(Luigi Mariano)

con Neri Marcorè

Canzoni all'angolo
di un'anonima cucina
in questo schifo di mattina
che non detta regole

Non c'è preambolo
anzi: si aprano le danze!
Siamo tutti maestranze
spinti sul proscenio
che spaesati a centro palco
aspettano di ritornar...

Di nuovo all'angolo
come pugili suonati
che non sono mai caduti
però sanno cos'è il gong

Restiamo all'angolo
ché da qui si suona meglio
la visione un po' a ventaglio
può svelarci la realtà
più di quanto ci mostriamo
noi da qui, dall'angolo

Forse da lontano un uomo
con il cuore di un bambino
tenderà l'orecchio al vento
e in un momento ricorderà
le tue... e le mie...

Canzoni all'angolo
ma io qui mi son già rotto
della nicchia ad ogni costo
per poi darsi un tono chic

Io lascio l'angolo
e mi butto a centro piazza
ma la celebrità mi ammazza
non mi lascia vivere

E mi sembra tutto
un rotocalco inutile
sfogli solo le figure
senza leggere
quasi quasi ci ripenso
e torno qui nell'angolo

Forse da lontano un uomo
con il cuore di un bambino
tenderà l'orecchio al vento
e in un momento ricorderà

tenderà l'orecchio al vento
e in quel momento poi canterà
le tue... e le mie...
canzoni all'angolo
canzoni all'angolo
canzoni all'angolo

FA BENE FA MALE
(Luigi Mariano)

con Simone Cristicchi
cori di Nina Monti

La dieta vegana o la carne alla griglia
l'annosa questione del vino e la birra
chi onora il "digiuno ogni tanto" non sbaglia
ma un passo più in là ed è già sottoterra

E il burro ti ingrassa, la verza ti sciupa
il porno ti acceca, il mirtillo ti aiuta
se il fritto non vede il cuore non duole
fumarti un po' d'erba ti cura o ti uccide?

Non è per il gusto di entrare in contrasto
ma cerco da solo il mio spazio vitale
in questa babele di voci io resto
col dubbio di Amleto: "Fa bene o fa male?"

Mangiare ansiolitici come polpette
su Radio Maria seguirsi le messe
beccare su Facebook le frasi bigotte
deprimersi al coro di tutte le masse

La rabbia che schiumi ti sveglia o corrode?
La bieca ignoranza ti ammoscia o ti scuote?
E il sole ti nutre oppure consuma?
Trovarsi di giorno a cercare la luna!

Non è per il gusto di entrare in contrasto
ma inseguo soltanto il mio spazio ideale
in questa barbarie di voci resisto
col dubbio di Amleto: "Fa bene o fa male?"

Ogni equilibrio elementare
di colpo si ribalterà
per dare un senso anche al dolore
e a quello che ci insegnerà

La stampa, il Vaticano, i cinepanettoni
Maria De Filippi, "Chi l'ha visto?",
il Festival di Sanremo
la porchetta, i cinesi, you porn
i vaccini, Peppa Pig, l'Europa unita!
Il calciomercato, Mc Donald's, Checco Zalone
fare un disco, fare a botte, fare i modesti
le start up, andare in Germania, andare a mignotte
i Teletubbies, Carlo Conti, la civiltà del progresso!

In questa babele di voci ho capito
che qualsiasi cosa fa bene e fa male

Foto di **Simone Cetorelli**

IL FANTASMA DI TOM JOAD
(Bruce Springsteen)

adattamento in italiano di Luigi Mariano
di "The ghost of Tom Joad" (© Bruce Springsteen 1995)

Uomini a piedi lungo la ferrovia
senza una meta se ne vanno via
mentre spunta dai monti un elicottero
sotto il ponte c'è un fuoco che riscalda un po'

Camminano in fila verso il ricovero
il mondo in fondo è così misero
intere famiglie in una macchina
l'idea di una casa è solo utopica

La strada stanotte sembra libera
ma nessuno sa dove ci porterà
resto seduto al fuoco dei falò
e cerco il fantasma di Tom Joad

Il predicatore vuole accendere
mentre fuma in silenzio inizia a leggere
i primi cadranno in pochi attimi
saranno premiati solo gli ultimi

Ma la Terra Promessa si fa attendere
tra illusioni e ferite profondissime
e intanto si dorme in grosse scatole
per cuscini soltanto pietre gelide

La strada stanotte sembra libera
ma nessuno sa dove ci porterà
resto seduto al fuoco dei falò
e aspetto il fantasma di Tom Joad

Ovunque qualcuno trovi crudeltà
ovunque un bambino cerchi umanità
ovunque c'è odio, c'è meschinità
cercami bene perché sarò là

Ovunque si lotti per la libertà
un lavoro decente, un po' di dignità
ovunque qualcuno pianga i suoi perché
guarda i suoi occhi, mamma, e vedrai me

La strada stanotte sembra libera
ma nessuno sa dove ci porterà
resto seduto al fuoco dei falò
e cerco il fantasma di Tom Joad

ALLA FINE DEL CHECK
(Luigi Mariano)

cori di Nina Monti

Il ragazzo è smanioso di scoperte
ma è salito su un'auto che non parte
Una donna è sicura di volere un figlio
non lo fa perché non può dargli il meglio

Libri letti solo a metà
sul tavolo
E gira voce che tarderà
l'inizio di questo show

Luci, palco, testi e musiche
provi e provi senza smettere
ma stasera il pubblico non c'è
siamo ancora qui ad attendere
alla fine del check

Lo studente che spera in un bel voto
resta al banco, non verrà mai chiamato
La ragazza ha tremato per un bacio
quando si è innamorata lui è sparito

Vetri rotti per ogni età
e tagliano
Pare certo che pioverà
e salterà lo show

Luci, palco, testi e musiche
tutto sembra pronto come te
guardi fuori e il pubblico non c'è
siamo ancora qui ad attendere
alla fine del check

C'è un groviglio di anime
di lenzuola gelide
che si mangia il sogno dalle viscere
Ma il pensiero è agile, viaggia a vette altissime
e raggiunge il volo della rondine
e poi precipita

Siamo ancora qui ad attendere
alla fine del check

COME ORBITE CHE CAMBIANO
(Luigi Mariano)

dedicata a Stephen Hawking
e alla sua prima moglie Jane

Mettimi gli occhiali
leggimi i giornali
come tanto tempo fa
L'universo intero è dentro al buco nero
che ad un tratto ci inghiottì
Siamo stelle spente
corpi in mezzo al niente
in orbite che cambiano
e lente si allontanano

Prendo la rincorsa e mi alzerò
nello spazio cosmico
tra galassie irraggiungibili
Porto il fuoco che ci maledì
quando il cielo si riempì
di pianeti che non brillano

Mentre mi fai bere
provo a ricostruire
quando tutto cominciò
L'universo cela un'equazione sola
che non spiegherà l'amore
Schegge siderali, gravitazionali
pesi che ci schiacciano
e un giorno ci trasformano

Prendo la rincorsa e mi alzerò
nello spazio cosmico
tra i pensieri che ti uccidono
Lascio il fuoco che ci maledì
quando il cielo si riempì
di comete che non tornano più

Risalendo la via Lattea
trovi ancora luci accese che parlano di noi.

Porto il fuoco che ci maledì
quando il cielo si riempì
di comete che non tornano più

Mettimi gli occhiali
portami i giornali
come tanto tempo fa

SCAMBIO DI PERSONA
(Luigi Mariano)

È una notte di sirene imbizzarrite
e luci blu sulle macchine
le mie idee son state
prese e poi accusate
di un misfatto terribile
Camminavano composte rispettando
tutte le segnaletiche
ma ben presto
le hanno viste scorrazzare
senza freno né limite
E son finito in manette anch'io
come mandante del crimine
ma lo rinnegherò

"Commissario, qui c'è stato
uno scambio, uno scambio di persona!
Le assicuro che c'è stato
uno scambio, uno scambio di persona!"

Sono stato convincente
il commissario ha detto:
"Ora sei libero".
Ripudiai tutte le idee in cui credevo
uscendo fuori da subito
A quel punto, senza idee,
non mi restava
che buttarmi in politica
mi hanno eletto Presidente
senza un filo di vergogna nell'anima

Ma adesso è stanco anche il popolo
e in piazza ormai mi lapiderà
non me la scamperò

"Cittadini ed elettori qui c'è stato
uno scambio di persona!
Non volevo far sul serio, io scherzavo!
C'è uno scambio di persona!
Vi scongiuro state fermi con le mani
è uno scambio di persona!
Ma che fate, cosa sono quei bastoni?!
C'è uno scambio di persona!"

Sono rotolato in strada
con due stracci addosso
e pieno di lividi
e rientrando verso casa
sulla soglia ho sentito dei gemiti
Sembra difficile da credere:
c'era mia moglie nuda sul parquet
col commissario!

E mi gridano sconvolti: "È un errore!
c'è uno scambio di persona!
Non è quello che tu pensi! Non lo vedi?
C'è uno scambio di persona!"
E poi strisciano tremanti e imploranti
mentre punto la pistola
diventiamo dei serpenti ad ogni scambio,
ogni scambio di persona.

SE NE VANNO
(Luigi Mariano)

Il lucernario delle stelle è un gioiello
che costa più di quel che ho
tra una storia che tira le cuoia
e una notte che invoglia partirò

Odori acri di campagna nell'aria
dal Pozzo dei Sogni berrò
superando incertezze e domande
mi fingerò grande crescerò

Se ne vanno
i miei passi da te
e i contorni ormai sfumano già
mentre cambio ancora un'altra città

Se ne vanno
e mi lasciano qui
inchiodato a uno schermo
senza immagini

E piombano strani fantasmi, la notte
le ombre mi confondono
e squarciano crepe nel tempo
e per questo tormento canterò

Se ne vanno
i tuoi occhi da me
e il tuo viso è sfocato laggiù
sento forte non tornerà più

Se ne vanno
e mi lasciano qui
inchiodato a uno schermo
senza immagini

Ancora un attimo per ricordar
ancora un attimo per sospirar
ancor un brivido da consumar
passerà, passerà...

Se ne vanno
e mi lasciano qui
inchiodato a uno schermo
senza immagini
io davanti a uno schermo
con tutte le immagini

L'OTTIMISTA TRISTE

(Luigi Mariano/Mino De Santis)

E se a ddha ffore chioe
essu cu l'umbrella[1]
E se lei non mi vuole
c'è sempre sua sorella
'nu pocu[2] scema, sì
ma altrettanto bella
mi inventerò una "palla"
e la conquisterò
Se nun c'è sordi[3] e
mi ritrovo in crisi
essu alla chiazza cu
me fazzu quattru risi[4]
Al bar ci son gli amici
da bere a tutti offro
di certo non ne soffro
poi pago lunedì

Sorrido anche quando
qualcosa mi rattrista
ché a furia di essere ottimista
qualcosa cambierà
E se la sfiga
mi segue ovunque vada
allora cambio strada
così mi perderà

E se al lavoro poi
m'onu licenziatu[5]
E se la cervicale
m'ha paralizzatu
E se 'stu mese poi
no cocchiu pi' l'affittu
rimagnu intra lu liettu[6]
e dormo un po' di più

E se la machina
me lassa alla via
E se ho bevuto e me
ferma la polizia
Mi fanno l'alcool-test
so' puru recidivu
e il risultato è ovvio:
so' sempre positivu

E ci mi ene
cu mme cciu te chianti[7]
imploro tutti i santi:
qualcuno ascolterà
Non sono religioso
ma ogni tanto prego
non credo e non rinnego

da perdere non ho
No sacciu ce aggiu dire
comu l'aggiu pigghiare[8]
E che le cose vadano
come devono andare!
E non mi do per vinto
anche se son disperato
perché se sono nato
una ragione ci sarà...

Amici di Equitalia,
la vita è tanto amara
ma c'è chi la prende sul serio
chi può pagare e chi si spara

Io cerco il sole, il mare
e sognerò le Antille
me sparu sì, ma quattru birre:
siate ottimisti pure voi!

[1] E se là fuori piove, esco con l'ombrello. [2] un po'. [3] Se non ci sono soldi [4] esco in piazza a farmi quattro risate. [5] mi hanno licenziato.
[6] non ho soldi per l'affitto, resto a letto. [7] E se mi vien da piangere a dirotto. [8] Non so che dire o come la devo prendere.

QUELLO CHE NON SERVE PIÙ

(Luigi Mariano)

Avrò riempito non so quanti metri quadri di soffitta
di carte che non leggo più
e avrò nascosto alla polvere e alla vista
il bene che mi hai fatto tu

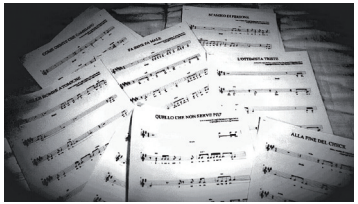
Avrò lanciato strani sguardi d'arrogante pregiudizio
salvo presto poi ricredermi
e avrò preteso e reclamato ancora spazio
per i miei presunti meriti

Forse tu mi troverai
senza quello che non serve più

Se c'è un inferno in cui bruciare i nostri demoni
ogni frammento ogni memoria e ogni tabù
allora toccherà svuotare questi zaini
da tutto quello che oramai non serve più

Avrò cercato di imbrigliare l'aria gelida dei venti
ma mi son perso nell'oceano
e avrò tradito un giorno gli occhi supplicanti
di quelli che mi amavano

Forse tu mi troverai...

Se c'è un inferno in cui bruciare i nostri abiti
ogni travestimento e ipocrita virtù
allora toccherà svuotare questi zaini
da tutto quello che oramai non serve più
da tutto quello che oramai non serve

Avrò provato a far entrare tutto il mare in un secchiello
finché tutto era possibile
ma poi ho capito che era solo un grande abbaglio
e ho cominciato a vivere.